

Ad Anacapri sul terreno dell'intelligenza e delle idee.

Nel tempo della realtà virtuale che tutto consuma e banalizza, nel tempo della comunicazione che non è scambio ma imbonimento, nel tempo dell'indifferenza che ci rende distanti, nel tempo dell'apparenza che è fumo, un uomo, ad Anacapri, da mezzo secolo, propone un appuntamento 'altro'.

Il Premio Capri San Michele, ideato dal prof. Raffaele Vacca ed iniziato in sordina con Marta Murzi Saraceno, offre su un piatto occasioni di dialogo, riflessione, approfondimento, coinvolgimento.

Il Premio è lavoro per il bene comune. E' cultura. Definisce significati ed elabora idee.

Ed è stato difficile in un'Isola, invasa dalla banalità di un'estiva mondanità, che non rispetta la naturale vocazione del territorio, aver saputo dare continuità all'incontro.

E' da coraggiosi proporre, ad una platea abituata alle stelline, ai piano bar, al rumore, agli eventi del nulla, un momento di senso.

E' giusto coinvolgere e rendere protagonisti i cittadini di Capri di un disegno virtuoso.

Ed è faticoso chiedere ad Autorità impegnate a rincorrere se stesse, a parlare senza ascoltare, a guardarsi senza guardare, di fermarsi un momento per capire, condividere e sostenere un progetto.

L'attenzione a personalità che in ambiti diversi influiscono sugli stili di vita di donne e uomini del nostro tempo è nel proprium del Capri - San Michele.

Nella società differenziata che tende alla frammentazione Raffaele Vacca opera perché i saperi, le conoscenze offrano un fattore di unificazione e diano spessore a questa società: ad una società nella quale possano convivere donne e uomini di fedi e culture diverse, ma tutti rispettosi della dignità dell'uomo.

Ed il cardinale Ratzinger fine, fermo e dolce teologo e pastore lo aveva capito ed accettò di essere premiato nel 1992 e nel 2004.

La sua presenza conviviale in casa di Raffaele non fu una formalità neanche richiesta dal galateo, ma ha rappresentato un segno e un messaggio in quanto Egli comprese come il San Michele fosse radicato nel terreno dell'intelligenza e delle idee ed andava considerato strumento valido all'interno della storia degli uomini che è storia di salvezza ed occasione non per parlare della fede, ma per ripartire dalla fede. Senza integralismi o tentazioni di egemonia culturale.

Lo scorso anno i coniugi Prodi.

Quest'anno Paola Bignardi e Carlo Cardia con le loro opere hanno vinto la XXIV edizione del Capri - San Michele.

La giuria, presieduta dal prof. Francesco Paolo Casavola, ha assegnato gli altri premi a Mirella Ferrari, Pietro Zerbi, Ernesto Preziosi, Giovanni Reale, Hervè Cavallera, Vincenzo Schirippa, Pasquale Maffeo, Savino Pezzotta, Fabio Zavattaro e le edizioni Cantagalli e Marcianum Press per Giacomo Biffi e Maria Luisa Conte.

Al Cardinale William Levada, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, al presidente di Banca Intesa San Paolo Giovanni Bazoli, a Marco Rosi, presidente dell'Unione Industriali di Parma il Capri San Michele di varia umanità.

A Lucia Annunziata il de Feo, a Franco Nobili il Tiberio, ad Andrea Monorchio il Clavel, l'Anacapri a Marina Gentili.

Queste personalità sono sollecitate a sentirsi parte di una idea, ad affinarla e ad arricchirla e ad essere sempre più protagonisti nell'incontro con i cittadini e tra loro come interlocutori per costruire insieme la comunità.

E penso a Giorgio La Pira che chiedeva di essere in piazza a fare la democrazia. In piazza insieme per decifrare l'anima del tempo, la direzione e i movimenti profondi della storia, quella che Egli chiamava la storiografia del profondo.

I Sindaci dell'Isola custodi e continuatori di una grande storia guardino al Sindaco di Firenze.

Ed io immagino la piazzetta di Capri e quella di Anacapri e la località Tiberio come luoghi di dialogo, che dia forza e senso alla convivenza, alla vita dell'Isola.